

**I Popolazione**

Ufficio di statistica
Stabile Torretta
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16 dfe-ustat.cds@ti.ch
Fax +41 (0)91 814 64 19 www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 06 settembre 2010

Popolazione residente permanente in Ticino nel 2009**Saldo naturale e migratorio più contenuti: la popolazione cresce meno rispetto al 2008**

La popolazione residente permanente di fine 2009 del Ticino ammontava a 335.720 abitanti, con un aumento di 2.984 persone rispetto all'anno precedente, il che conferma la fase di crescita avviata con il 1999 (una delle più lunghe e sostenute degli ultimi decenni). Il rapporto tra le generazioni in età da lavoro (dai 15 ai 64 anni) e quelle non ancora o non più in età da lavoro, è di 2 a 1, ovvero di 100 "attivi" ogni 52 "inattivi"; alla fine del 1990 gli "inattivi" erano solo 44. Abbastanza semplice il panorama delle nazionalità: ogni 100 ticinesi, 75 sono svizzeri, 14 sono italiani, mentre le altre poche nazionalità che superano lo 0,2% pesano tra il 2,2 dei portoghesi e lo 0,3 dei turchi. Con un saldo naturale, ossia la differenza tra nascite e decessi, di 71 unità, la crescita è tutta da assegnare alle immigrazioni nette.

La popolazione di fine anno: un "inattivo" ogni due "attivi"; un "anziano" ogni cinque "giovani"; un quarto della popolazione è straniera

Alla fine del 2009, il Ticino contava 335.720 abitanti permanenti. Il 51,9% dei ticinesi sono donne, il 48,1% uomini. Tra le poco più di 100 generazioni presenti in Ticino, la più numerosa risulta essere quella nata nel 1965. Le 6.102 persone che in essa si possono contare sono nate nel secondo anno più fecondo del baby boom; a queste vanno poi aggiunti tutti coloro arrivati nel nostro paese in seguito alle immigrazioni degli anni '90. Alcuni indici ci facilitano uno sguardo d'insieme alla struttura per età: 20,2 persone su 100 sono

anziane (hanno 65 o più anni); ci sono 146,3 anziani ogni 100 bambini e ragazzi (dagli 0 ai 14 anni); ogni 100 persone in età da lavoro (dai 15 ai 64 anni) ci sono 21,0 inattivi giovani e 30,7 inattivi anziani, di modo che su 100 potenzialmente attivi "pesano" 51,7 inattivi¹.

Gli 85.339 abitanti di nazionalità straniera rappresentano il 25,4% della popolazione totale; più marcata - tra gli stranieri - risulta la presenza di uomini: sono il 53,4% (contro il 46,3% tra gli svizzeri). Delle 154 nazionalità censite, 137 non raggiungono nemmeno lo 0,1% del totale (assieme formano l'1,2%). In altre cifre, il panorama ticinese delle nazionalità vede, a fianco dei preponderanti svizzeri (il 74,6%), una sola nazionalità rilevante, l'italiana, con il 14,7%. Poche altre le comunità nazionali quantitativamente non del tutto insignificanti: i portoghesi (il 2,2% della popolazione cantonale), i cittadini della Serbia e Montenegro (1,4%), della Germania (1,1%), della Croazia (0,8%), della Bosnia-Erzegovina (0,6%), della Spagna (0,4%), della Macedonia (0,3%) e della Turchia (0,3%). Il 71,0% degli stranieri è in possesso di un permesso di tipo C (domiciliati), il 28,7% di un permesso B (dimoranti). 41 abitanti su 100 hanno il loro domicilio nel Luganese, 20 nella regione del Locarnese e Vallemaggia, 16 nel Mendrisiotto, 14 nel Bellinzonese e 9 nelle Tre Valli (v. la tab. 2 in appendice).

In Ticino, a fine 2009, vivevano due altri gruppi di persone che la statistica ufficiale non include nella popolazione permanente. Il primo è di stranieri con permessi di corta durata (inferiore all'anno), 1.338 persone. Il secondo è il gruppo delle persone coinvolte nel

processo d'asilo: al 31 dicembre i richiedenti erano 621 e le persone ammesse provvisoriamente 709.

Quanto è cambiata: stabili gli stranieri, ma cambia il loro statuto di soggiorno

Rispetto alla fine del 2008, la popolazione permanente è aumentata di 2.984 abitanti, per un tasso dello 0,9%. Da un anno all'altro, la struttura di una popolazione subisce normalmente solo dei piccoli "ritocchi", quasi più importanti per la direzione che esprimono (un prolungamento o una inversione delle tendenze osservate fino a quel momento) che non per l'entità del cambiamento. Se però leggiamo l'evoluzione 2009 solo come ultimo "scalino" del periodo 1990-2009, e lo facciamo dapprima considerando la struttura per età, possiamo sottolineare alcune tendenze significative: in questi venti anni, su 100 persone, altre 4,1 hanno infoltito la componente degli anziani (l'indice di anzianità è in effetti passato dal 16,1% del '90 al 20,2% del 2009; rispetto al solo 2008, c'è stato un aumento di 0,3 punti). Ancora più interessante è stata l'evoluzione del rapporto tra potenzialmente attivi e persone in età inattiva (il cosiddetto indice di dipendenza demografica). Ai 43,6 "inattivi" ogni 100 "attivi" del 1990 se ne sono aggiunti altri 8,1 (l'indice del 2009 è del 51,7%; rispetto all'anno prima, c'è stato un aumento di 0,4 punti), e questo è avvenuto soprattutto per l'accresciuto "peso" degli anziani (da 23,2 a 30,7), mentre i più giovani sono rimasti abbastanza stabili (da 21,4 a 21,0).

Complessivamente, e sempre conside-

rando gli anni dal 1990 al 2009, è poco cambiata la composizione per nazionalità: gli svizzeri erano il 75,7% della popolazione il 31 dicembre del 1990, il 74,6% diciannove anni dopo. Va segnalata la quasi assoluta stabilità degli ultimi anni: stranieri al 25,4% nel 2009 così come nel 2008 (con un minimo nel 2003 e 2004 del 25,0%). Gli italiani hanno visto diminuire la loro rappresentanza dal 18,5 al 14,7% (ma sono stabili da sei anni), punti percentuali che si sono distribuiti tra i cittadini degli stati della Ex-Jugoslavia, i Portoghesi e i Tedeschi. A partire dal 2002, in coincidenza con l'entrata in vigore dell'accordo sulla libera circolazione delle persone con la UE, si è assistito a un'inversione di tendenza nella struttura dei permessi: la percentuale di stranieri in possesso di un permesso C (i domiciliati, gli stranieri con lo statuto più stabile) ha iniziato a diminuire e dall'81,3% della fine del 2001 è arrivata a fine 2009 al 71,0% (un fenomeno analogo - ma più marcato - si era verificato nel quinquennio di forti immigrazioni 1991-1995).

I fattori del cambiamento: sono le migrazioni il motore demografico del cantone

L'aumento di 2.984 abitanti a fine 2009 rispetto all'anno precedente, è il risultato di 2.932 nascite, 2.861 decessi, 8.465 arrivi da fuori cantone (estero e resto della Svizzera) e 5.368 partenze dal cantone. Il saldo naturale è stato pertanto nel 2009 di 71 unità, con gli svizzeri che hanno chiuso con un bilancio di -177 e gli stranieri con uno di 248. Il saldo migratorio (3.097 persone) è dunque la vera origine della crescita cantonale.

Alcuni aspetti delle migrazioni 2009 vanno sottolineati: avendo avuto gli svizzeri pochi più arrivi che partenze dall'estero (per un saldo positivo di 73), il saldo internazionale è per 97,6% straniero (2.919 persone); il saldo con il resto della Svizzera copre il 3,5% del saldo complessivo; gli stranieri sono maggioritari anche nelle migrazioni nette da oltre San Gottardo (84 contro 21 svizzeri).

Prendendo in considerazione il periodo 1991-2009, possiamo constatare come il saldo naturale abbia ormai perso qualsiasi ruolo nella demografia del Ticino: se nel corso degli anni '90 il suo apporto era ancora di due o tre cen-

tinaia di unità all'anno, i primi anni del 2000 vedono il saldo oscillare attorno allo zero e solamente dal 2006 questo è tornato positivo. Fosse quindi solo per i suoi equilibri naturali, quella ticinese sarebbe da alcuni anni una popolazione stazionaria. Se cresce, è perché continua a esercitare una certa attrazione verso altri Paesi e verso il resto della Svizzera.

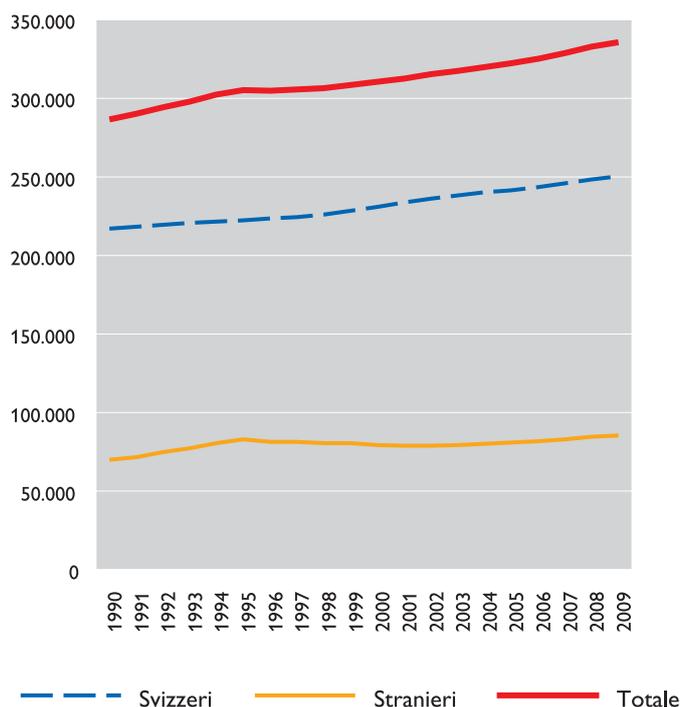
Nel 2009, 2.189 stranieri sono diventati svizzeri: i più numerosi sono stati gli italiani (857 neosvizzeri), seguiti dai cittadini delle 6 entità nate dalla dissoluzione della Jugoslavia (788 hanno acquisito la nazionalità elvetica). ■

Tab.01: Popolazione residente permanente al 31 dicembre, in Ticino, dal 1990

	Valori assoluti	Variazione	
		Ass.	%
1990	286.642		
1991	290.000	3.358	1,2
1992	294.108	4.108	1,4
1993	297.955	3.847	1,3
1994	302.131	4.176	1,4
1995	305.199	3.068	1,0
1996	304.830	-369	-0,1
1997	305.588	758	0,2
1998	306.179	591	0,2
1999	308.498	2.319	0,8
2000	310.215	1.717	0,6
2001	312.528	2.313	0,7
2002	315.256	2.728	0,9
2003	317.315	2.059	0,7
2004	319.931	2.616	0,8
2005	322.276	2.345	0,7
2006	324.851	2.575	0,8
2007	328.580	3.729	1,1
2008	332.736	4.156	1,2
2009	335.720	2.984	0,9

Fonte: Statistica dello stato annuale della popolazione (ESPOP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel; elaborazione: Ustat

Graf.A Popolazione residente permanente al 31 dicembre, secondo la nazionalità, in Ticino, dal 1990



Fonte: Statistica dello stato annuale della popolazione (ESPOP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel; elaborazione: Ustat

Tab.02: Popolazione residente permanente al 31 dicembre, per regione, in Ticino, dal 1990

	Totale	Tre Valli	Locarnese e Vallemaggia	Bellinzonese	Luganese	Mendrisiotto
Val. assoluti						
1990	286.642	27.095	58.270	40.043	112.825	48.409
1991	290.000	27.232	58.924	40.522	114.641	48.681
1992	294.108	27.644	59.835	41.105	116.486	49.038
1993	297.955	28.005	60.509	41.663	118.337	49.441
1994	302.131	28.445	61.080	42.282	120.548	49.776
1995	305.199	28.690	61.865	42.737	121.863	50.044
1996	304.830	28.510	61.804	42.678	121.852	49.986
1997	305.588	28.459	62.164	42.684	122.159	50.122
1998	306.179	28.216	62.169	42.708	122.773	50.313
1999	308.498	28.193	62.475	42.776	124.245	50.809
2000	310.215	28.145	62.761	43.066	125.148	51.095
2001	312.528	28.160	63.428	43.464	126.563	50.913
2002	315.256	28.399	63.748	44.076	127.685	51.348
2003	317.315	28.529	64.196	44.316	128.638	51.636
2004	319.931	28.879	64.600	44.668	129.793	51.991
2005	322.276	29.089	64.978	44.962	130.965	52.282
2006	324.851	29.172	65.480	45.326	132.209	52.664
2007	328.580	29.137	66.190	45.871	134.356	53.026
2008	332.736	29.145	66.821	46.549	136.673	53.548
2009	335.720	29.265	67.224	47.174	138.280	53.777
Val. %						
1990	100,0	9,5	20,3	14,0	39,4	16,9
1991	100,0	9,4	20,3	14,0	39,5	16,8
1992	100,0	9,4	20,3	14,0	39,6	16,7
1993	100,0	9,4	20,3	14,0	39,7	16,6
1994	100,0	9,4	20,2	14,0	39,9	16,5
1995	100,0	9,4	20,3	14,0	39,9	16,4
1996	100,0	9,4	20,3	14,0	40,0	16,4
1997	100,0	9,3	20,3	14,0	40,0	16,4
1998	100,0	9,2	20,3	13,9	40,1	16,4
1999	100,0	9,1	20,3	13,9	40,3	16,5
2000	100,0	9,1	20,2	13,9	40,3	16,5
2001	100,0	9,0	20,3	13,9	40,5	16,3
2002	100,0	9,0	20,2	14,0	40,5	16,3
2003	100,0	9,0	20,2	14,0	40,5	16,3
2004	100,0	9,0	20,2	14,0	40,6	16,3
2005	100,0	9,0	20,2	14,0	40,6	16,2
2006	100,0	9,0	20,2	14,0	40,7	16,2
2007	100,0	8,9	20,1	14,0	40,9	16,1
2008	100,0	8,8	20,1	14,0	41,1	16,1
2009	100,0	8,7	20,0	14,1	41,2	16,0

Fonte: Statistica dello stato annuale della popolazione (ESPOP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel; elaborazione: Ustat

Tab.03: Saldi della popolazione residente permanente, in Ticino, dal 1991

	Saldo naturale	Saldi migratori			Divergenze statistiche	Saldo demografico
		Totale	Inter-cantonale	Inter-nazionale ¹		
1991	263	3.095	745	2.350	-	3.358
1992	281	3.827	528	3.299	-	4.108
1993	295	3.552	408	3.144	-	3.847
1994	431	3.745	275	3.470	-	4.176
1995	366	2.083	423	1.660	619	3.068
1996	348	-900	223	-1.123	183	-369
1997	247	292	535	-243	219	758
1998	269	139	319	-180	183	591
1999	237	1.855	698	1.157	227	2.319
2000	245	1.290	597	693	182	1.717
2001	-54	1.551	559	992	197	1.694
2002	116	2.639	449	2.190	-27	2.728
2003	-189	2.312	604	1.708	-64	2.059
2004	45	2.627	639	1.988	-56	2.616
2005	-7	2.451	604	1.847	-99	2.345
2006	27	2.694	550	2.144	-146	2.575
2007	51	3.799	349	3.450	-121	3.729
2008	197	4.150	104	4.046	-191	4.156
2009	71	3.097	105	2.992	-184	2.984

¹ Compresa le trasformazioni da permessi non-permanenti in permessi permanenti.

Fonte: Statistica dello stato annuale della popolazione (ESPOP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel; elaborazione: Ustat

Glossario

Popolazione residente permanente :

tutte le persone residenti in Svizzera durante un anno. La popolazione residente permanente comprende tutte le persone di nazionalità svizzera domiciliate in Svizzera e le persone di nazionalità straniera titolari di un permesso di domicilio o di un permesso di dimora della durata di almeno 12 mesi, nonché i funzionari internazionali, i diplomatici e i membri delle loro famiglie.

Bilancio della popolazione residente permanente:

metodo di calcolo che permette di determinare lo stato della popolazione residente permanente alla fine di un anno civile in base allo stato della popolazione residente permanente all'inizio dell'anno e ai movimenti registrati nel corso dell'anno. Gli effettivi della popolazione al 31 dicembre sono determinati sommando le nascite e gli arrivi registrati nel corso dell'anno agli effettivi della popolazione al 1° gennaio e sottraendo i decessi e le partenze registrati nel corso dell'anno.

Statuto (permessi di residenza della popolazione residente di nazionalità straniera):

l'UST considera statuti permanenti i permessi di dimora, domicilio, dimora temporaneo per una durata totale uguale o maggiore a 12 mesi, funzionari internazionali, diplomatici e loro congiunti e statali ita-

liani; gli statuti di dimora temporaneo con validità inferiore ai 12 mesi, stranieri ammessi provvisoriamente e richiedenti l'asilo non sono invece inclusi nella popolazione permanente.

Saldo migratorio (o migrazioni nette):

differenza tra il numero di arrivi e il numero di partenze registrati in una regione nel corso di un periodo, generalmente un anno civile. Il saldo migratorio può essere declinato in:

- saldo delle migrazioni internazionali: differenza tra il numero di immigrazioni e il numero di emigrazioni;
- saldo delle migrazioni interne: differenza tra il numero di arrivi provenienti da un'altra regione della Svizzera e il numero di partenze verso un'altra regione della Svizzera.

Indice di dipendenza demografica:

rapporto percentuale tra il numero di individui che in via presuntiva non sono autonomi per ragioni demografiche (gli "inattivi"), cioè gli anziani (65 anni o più) e i giovanissimi (da 0 a 14 anni), e il numero di coloro che si presume debbano sostenerli con la loro attività (gli "attivi", ossia le persone dai 15 ai 64 anni).

Indice di anzianità:

l'indice di anzianità è usato per descrivere il peso della popolazione anziana in una determinata popolazione. Esso si definisce come il rapporto di composizio-

ne tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione più giovane (0-14 anni); valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi.

Note

¹Vedi l'indice di dipendenza demografica.

Informazioni

Matteo Borioli, Unità di demografia, Ustat
 Tel: +41 (0)91 814 64 23
matteo.borioli@ti.ch